

Terrorismo il 14 luglio, nel giorno della Bastiglia

La strage di Nizza

Camion sulla folla: almeno 77 morti, decine di feriti

Attacco terroristico sulla Promenade des Anglais, a Nizza. Poco prima delle 22,30 un camion di 15 metri è piombato a 80 chilometri orari sulla folla radunata per i fuochi d'artificio del 14 luglio, Festa nazionale in Francia. Il tir ha percorso quasi due chilometri a zig-zag per travolgere più persone possibile con l'autista attentatore che sparava all'impazzata. Il bilancio provvisorio è di 77 morti e un centinaio di feriti.

da pagina 2 a pagina 11

«Due chilometri a zig zag per uccidere sul lungomare»

di Stefano Montefiori e Carlo Vulpio

Il camion bianco è riuscito a superare le barriere che impedivano alle auto l'accesso alla Promenade, e ha falciato le persone raccolte a migliaia tra il celebre Hotel Negresco e il Palais de la Méditerranée per lo spettacolo pirotec-

nico. I corpi e il sangue si trovano lungo due chilometri sul lungomare. Le immagini sono spaventose: decine di teli blu poggiati sopra i cadaveri macchiano uno dei luoghi più amati della Costa Azzurra.

alle pagine 2, 3 e 6

Schiacciati dal camion, poi gli spari

Attacco lungo la Promenade

Due chilometri a zig zag

per colpire più persone

Ucciso l'uomo al volante

Orrore per la strada

«Le gente fuggiva

cercando riparo ovunque»

Feriti in condizioni critiche

Terrore a Nizza durante la festa nazionale

Nel tir trovate anche delle granate

L'esultanza in Rete dei sostenitori dell'Isis

dal nostro corrispondente
Stefano Montefiori

Francia. Secondo una prima ricostruzione fornita nella notte dal sindaco di Nizza Christian Estrosi, l'attentatore alla guida del veicolo bianco sparava sulla gente, dal finestrino, mentre guidava. Il bilancio provvisorio è di almeno 77 morti e decine di feriti, una quarantina sarebbero in condizioni critiche. Un testimone dice di aver visto l'attentatore scendere dal camion e colpire a bruciapelo i passanti. La polizia avrebbe sparato nel tentativo di fermare il mezzo, come dimostra il parabrezza crivellato di colpi. L'attentatore — che potrebbe avere agito da solo — è stato abbattuto dalle forze dell'ordine, e alcuni testimone sostengono di avere sentito l'uomo gridare «Allah Akhbar» prima di essere ucciso. A tarda notte nessuno ha ancora riven-

PARIGI Un camion è piombato sulla folla ieri sera intorno alle 22 e 45 a Nizza, alla fine dei fuochi artificiali per il 14 luglio, la festa nazionale della



dicato l'attacco. Su Internet alcuni sostenitori dell'Isis esultavano, secondo «Site», il sito di monitoraggio delle attività jihadiste online.

I corpi e il sangue sul lungomare

Il camion bianco è riuscito a superare le barriere che impedivano alle auto l'accesso alla Promenade, e ha falciato le persone raccolte a migliaia tra il celebre Hotel Negresco e il Palais de la Méditerranée per vedere lo spettacolo pirotecnico. I corpi e il sangue si trovano lungo due chilometri sul lungomare. Le immagini sono spaventose: decine di teli blu poggiati sopra i cadaveri macchiano uno dei luoghi più amati della Costa Azzurra.

Secondo il sindaco Estrosi dentro il camion sono state trovate altre armi ed esplosivo: è possibile che il mezzo fosse destinato a esplodere, o che l'uomo avesse in mente di usare le armi per fare altre vittime. Su questi aspetti è chiamata a fare luce la Procura antiterrorismo di Parigi, che è stata investita dell'inchiesta.

Pochi istanti dopo si è diffuso il panico, migliaia di persone hanno cominciato a correre per allontanarsi dal luogo dell'incidente andando verso il quartiere del Vieux Nice, nel centro storico. Poco prima della mezzanotte è giunta la notizia di una possibile presa di ostaggi in corso all'Hotel Meridien, a pochi metri dal lungomare, rilanciata anche da fonti di polizia, ma poi l'informazione è stata per fortuna smentita dal ministero dell'Interno. È possibile che la confusione sia nata dal fatto che centinaia di persone si sono rifugiate negli alberghi e nei ristoranti davanti alla Promenade, e in qualche caso i gestori hanno poi chiuso le porte del locale con l'idea di impedire l'ingresso ad altri eventuali terroristi.

«Restate a casa»

«Il bilancio è estremamente pesante, molte decine di persone sono morte stasera. Ci sono stati molti colpi d'arma da fuoco, il conducente è stato abbattuto dalla polizia», ha confermato intorno alla mezzanotte Sébastien Humbert, sottoprefetto del dipartimento Alpi Marittime. Humbert ha ripetuto ai cittadini di tornare a casa e liberare il centro città in modo di permettere ai soccorritori e alle forze dell'ordine di intervenire. La hall dell'Hotel Negresco è stata trasformata in ospedale, i feriti vengono curati per terra ai piedi delle sculture di Niki de Saint Phalle. Un giornalista di *Nice Matin* che si trovava sul posto ha scritto una testimonianza sul sito Medium: «Alla fine dello spettacolo dei fuochi di artificio ci siamo alzati tutti allo stesso tempo, schiacciati come sardine. Io andavo a zig zag tra la folla per raggiungere il mio scooter, parcheggiato a due passi. Ho sentito un rumore lontano e delle grida, e la mia prima reazione è stata pensare a qualcuno che aveva fatto scoppiare un petardo. Ma una frazione di secondo più tardi, un enorme camion bianco è arrivato a una velocità folle sulle persone, dando delle sterzate improvvise al volante per falciare il maggior numero possibile di spettatori.

Questo camion della morte è passato a qualche metro da me e non me ne sono accorto. Ho visto dei corpi che volavano come palle da bowling al suo passaggio. Ho sentito dei rumori e delle grida che non dimenticherò mai. Ero paralizzato. Non mi sono messo, ho seguito questa specie di carro funebre con gli occhi. Intorno a me c'era il panico, le persone correvano, gridavano, piangevano. Allora ho realizzato, e mi sono messo a correre con loro».

Il piano d'emergenza

Le autorità hanno fatto scattare il «Piano Bianco», come dopo gli attentati di Parigi del 13 novembre, che dà più poteri al ministero dell'Interno. Una parte importante è quella che riguarda la gestione degli ospedali: se necessario, alcuni pazienti possono essere dimessi e le sale operatorie evacuate, per fare posto ai casi più urgenti.

La tecnica dell'auto o del camion sulla folla è stata più volte evocata in passato dai vertici dello Stato islamico come un modo per colpire gli occidentali, in particolare in Francia, considerato il nemico principale del Califfato. Nelle ultime settimane il primo ministro Manuel Valls non ha smesso di evocare la possibilità di un attentato terroristico, ma si temeva soprattutto un attacco durante gli europei di calcio che si sono conclusi domenica.

Il rapporto dell'intelligence

Pochi giorni fa è trapelato il contenuto dell'audizione a porte chiuse del capo dei servizi di intelligence interna (DGSI), Patrick Calvar, che il 24 maggio ha parlato davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sulla risposta dello Stato al terrorismo. «Sono convinto che i terroristi condurranno attacchi ancora più potenti, magari passando alla tecnica delle autobomba o degli ordigni esplosivi. In futuro cercheranno di compiere attentati senza usare necessariamente kamikaze, attraverso degli artificieri e una logistica impiantata nel nostro territorio. La minaccia più forte è rappresentata dalle persone che hanno combattuto o sono stati addestrati in Siria e in Iraq, come quelli che hanno attaccato il Bataclan. Da loro dobbiamo aspettarci azioni terroristiche su vasta scala. Sono circa 400-500». Calvar, che si occupa di anti-terrorismo dal 1993, prima ancora dell'attentato di ieri sera a Nizza diceva che «siamo sull'orlo della guerra civile». Lo scenario evocato è quello di una reazione di gruppi armati dell'estrema destra pronti a rappresaglie contro i musulmani, che è poi il più grande desiderio dei terroristi. «Questo confronto penso che avrà luogo — diceva Calvar —. Ancora un attentato o due e ci arriveremo. Spetta a noi dunque anticipare e bloccare tutti quei gruppi che vorrebbero scatenare le violenze tra le comunità».

La solidarietà

A tarda notte il sindaco Christian Estrosi ha apparso davanti alle telecamere per ringraziare tutti i cittadini «dei commoventi slanci di soli-




darietà. I ristoranti e gli alberghi hanno dato immediatamente protezione, i privati cittadini hanno aperto le loro case per mettere in salvo la gente che si trovava ancora sulla Promenade des Anglais e che ignorava se fossero in azione altri terroristi. Si tratta del peggiore dramma della nostra storia contemporanea, dobbiamo mobilitarci e continuare ad aiutarci, lo faremo grazie agli psicologi, ai preti e agli imam che proveranno a consolare i famigliari delle vittime. Una importante personalità della polizia nazionale ha trovato la morte nel tentativo di fermare l'assalitore».

La riunione all'Eliseo

Il presidente Hollande proprio ieri aveva annunciato la fine dello stato di emergenza alla sua scadenza, il 26 luglio, ma è possibile che alla luce dell'attentato torni sulla sua decisione. Hollande, che si trovava al Festival di Avignone, è salito immediatamente sull'aereo presidenziale per raggiungere il premier Manuel Valls nella cellula di crisi al ministero dell'Interno, assieme ai capi di polizia, gendarmeria e servizi di sicurezza, mentre il ministro Cazeneuve è andato sul posto a Nizza.

Il presidente ha convocato per questa mattina alle 9 all'Eliseo una riunione ristretta d'emergenza del consiglio di sicurezza e difesa. Lo attende adesso un compito disperato: rassicurare la popolazione dopo avere ripetuto per settimane che «il rischio zero non esiste». Quasi 100 mila persone tra soldati, forze dell'ordine e guardie private sono state mobilitate per garantire la sicurezza dei francesi durante gli europei. Tre giorni dopo, è bastato forse un solo terrorista per la carneficina di Nizza.

 @Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130 **Morti** Il bilancio delle vittime dell'attentato a Parigi dello scorso 13 novembre. Un gruppo armato colpì quasi simultaneamente il teatro Bataclan, lo Stade de France e tre ristoranti